

→ **L'ala radicale** del sindacato dei metalmeccanici Cgil si confronta con quella moderata

→ **Landini** difende il contratto e apre a Film e Uilm. Durante: «Il contratto al passo con i tempi»

Epifani all'attacco: in Germania avrebbero cacciato Marchionne

Fanno ancora discutere le parole di Marchionne. È dura la replica di Epifani dall'assemblea della minoranza Fiom, ieri a Firenze: «In Germania lo avrebbero cacciato». E anche Cesare Romiti dissente dall'ad di Fiat.

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

In fabbrica. Non in Tv. «In Germania lo avrebbero cacciato» tuona Guglielmo Epifani. «Cosa sarebbe successo in Germania se l'amministratore delegato di un grande gruppo avesse parlato in tv e non davanti al suo comitato di sorveglianza?» si chiede il leader della Cgil a conclusione dell'assemblea organizzata ieri a Firenze. «In Germania lo avrebbero cacciato» è la risposta. Le dichiarazioni televisive

Cesare Romiti
«Senza l'Italia la Fiat sarebbe meglio? No»

dell'ad della Fiat, Sergio Marchionne, nella trasmissione di Fabio Fazio (aveva bollato l'Italia come un peso per il Lingotto) aleggiano come fantasmi sotto il tendone che ospita l'incontro fiorentino, convocato dalla minoranza Fiom, il sindacato dei metalmeccanici della Cgil. Ora in televisione ci devono andare anche i tre operai licenziati a Melfi dalla Fiat, chiede Giorgio Cremaschi.

Le parole di Marchionne fanno discutere, preoccupano per il loro cinismo e per il tentativo di ridicolizzare le organizzazioni sindacali.



Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani con Maurizio Landini ieri a Firenze

«Il suo è stato un appello a risolvere questioni reali, non sia motivo di divisione politica» è il commento, da Napoli, della leader di Confindustria Emma Marcegaglia. Ma anche Cesare Romiti, a lungo al vertice Fiat, dissente da Marchionne: «Senza l'Italia la Fiat sarebbe meglio? No», taglia corto. E ribadisce che «dividere i sin-

dacati è sempre sbagliato».

«Perché Marchionne è andato in tv, a chi parla, alle sue controparti naturali o ai cittadini?» si chiede Epifani. La questione ruota tutta attorno alla ricomposizione di un tavolo fra la Fiom e il Lingotto. «Ora è più facile o più difficile dopo questa esposizione mediatica?» si chiede il numero

uno della Cgil «avete mai visto una vertenza che si fa in tv o sui giornali senza che ai tavoli succeda qualcosa?». A proposito di Termini Imerese «allo stato, è tutto fermo» per Epifani. È la faccia della stessa medaglia. Anche per il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini.

→ **SEGUE A PAGINA 34**

Massimo D'Alema (pd)
«Le parole di Marchionne al di là dell'opportunità, sono il segno che nel paese c'è una crisi politica»



Christopher Pissarides
«Marchionne ha ragione». Per il Nobel per l'Economia «urge liberalizzare il mercato del lavoro italiano»



Matteo Colaninno (pd)
«È singolare che chi può parlare in nome e per conto Fiat, cioè John Elkan, non dica nulla»

